

**CONVEGNO** Mercoledì a Roma, con Gomitolo Rosa, Agenzia Lane d'Italia e Legambiente. Interventi di Carlo Piacenza, "Tessile e Salute" e Cnr Ismac Biella

# Economia circolare: la seconda vita della lana autoctona

"Salute individuale, benessere ambientale e solidarietà sociale: il caso del recupero della lana": questo il titolo della giornata di studio sul recupero della lana e le diverse possibilità di valorizzazione, promossa da Gomitolosa in collaborazione con Agenzia Lane d'Italia e Legambiente e con il patrocinio dell'Accademia dei Georgofili. Il convegno avrà luogo a Roma dopodomani, mercoledì 27 marzo, l'Upmc I Salvatore Mundi International Hospital.

**Tema.** Il focus della giornata riguarderà la lana autoctona in esubero che può avere una seconda vita ed essere di nuovo valorizzata in tanti modi: seguendo ad esempio il percorso dell'economia circolare, quello della lanaterapia (knitting therapy) spesso usata anche negli ospedali per il recupero del benessere psico-fisico dei pazienti o incrociando il mondo della moda ecofriendly. Saranno sedici i relatori soprattutto italiani, ma anche dal Regno Unito, Spagna, Croazia, Cipro e Grecia, accomunati dalla volontà di far tornare la lana una risorsa e alla ricerca di una strategia europea (soprattutto mediterranea) per restituire a questo prezioso elemento naturale il posto che merita. Tra i relatori, anche i biellesi Carlo Piacenza, imprenditore e presidente dell'Uit che interverrà su "Industria tessile e Responsabilità sociale", Mauro Rossetti (Associazione Tessile e Salute) il cui intervento riguarderà "Le linee guida italiane sulla

sostenibilità nella moda" e "Woolres: lana grezza, il rimedio contro le maree nere" nonché Raffaella Mossotti (Cnr Ismac, Biella) che relazionerà sul tema "La valorizzazione degli scarti di lana" e Patrizia Maggio (Agenzia Lane d'Italia, Biella) che parlerà di "Lane d'Italia: le dimensioni del problema".

**L'obiettivo** dell'incontro è quello di porre l'attenzione sulla valorizzazione della lana autoctona e il suo recupero in Italia, e al tempo stesso analizzare proposte e contenuti in campo medico e le possibili risposte indicate da progetti e sperimenta-

zioni portate avanti su più fronti, da quello tessile industriale alla valorizzazione degli scarti della lana, come ammendante o ancora come rimedio per le maree nere. La lana autoctona in esubero se giustamente valorizzata può diventare valido sostegno agli allevatori, veri custodi dei territori, e utile strumento per il recupero di quei saperi artigianali che oggi rischiano di andare perduti. Come quello del lavoro a maglia, che l'Associazione Gomitolosa propone quale utilizzo terapeutico per il recupero psico-fisico delle persone, un'attività innovativa per migliorare la qualità di vita di pazienti e com-

battere lo stress in generale, che conta oggi su una rete ormai diffusa sul territorio nazionale. Ma la lana autoctona è anche in grado oggi di conquistarsi una fascia di mercato nel settore della moda sostenibile, della bioedilizia, come Agenzia Lane d'Italia ha più volte dimostrato, un utilizzo a tutto tondo, perfettamente inserito come indicato da Legambiente, in un percorso di economia circolare che si esprime nella tutela ambientale e nella valorizzazione di una risorsa che economicamente ha la possibilità di innescare la nascita di microeconomie territoriali.

• G.O.



**AZIENDE** La realtà del Gruppo Vandewiele ha presentato la nuova Smart Factory

## Roj: dal tessile all'elettronica d'avanguardia

**L'AZIENDA** La sede di Roj Technology a Biella: esempio di smart factory

Roj Technology, azienda di Biella del Gruppo Vandewiele specializzata in alta tecnologia, ha presentato, venerdì scorso, la nuova Smart Factory. Un progetto di trasformazione concreto in industria 4.0 che ha permesso di innovare la fabbrica, i prodotti e i processi organizzativi grazie allo smart working e alla formazione e-learning delle risorse umane. Un case history di successo che ha fatto del concetto di connessione con il territorio, dal Piemonte alla Lombardia, l'obiettivo e la spinta propulsiva per il passaggio da industria tessile tradizionale a azienda di elettronica tra le più all'avanguardia nel panorama europeo. Automazione, robotica, digitalizzazione, applicazione del Sistema Cyber-Fisico ad ogni processo produttivo, fanno oggi di Roj Technology un esempio virtuoso di

innovazione e posizionamento sul mercato.

**Evento.** Per l'occasione, Roj Technology, nella sede del polo di cultura industriale Città Studi, ha organizzato l'evento "Vip Connection Day". Attraverso gli interventi di partner ed esperti del settore, Roj Technology ha illustrato le tappe del progetto, le novità e le strategie che hanno permesso di innovare la fabbrica, i prodotti e i processi organizzativi grazie allo smart working e alla formazione e-learning delle risorse umane. Roj nasce nel 1965 e si sviluppa a Biella, distretto principe per la lavorazione della lana, contestualmente alla crescita del meccanotessile degli anni Settanta. Divenuto un marchio di qualità legato agli alimentatori di trama, nel Duemila l'azienda avvia il processo di connessione con

l'ingresso nel Gruppo Vandewiele. Da quel momento, costruisce una rete con aziende interne ed esterne al Gruppo che, puntando sullo sviluppo tecnologico, porta alla progettazione e realizzazione di soluzioni integrate nei settori Electrotex, Mechatronics, Digitronics, Engineering. Nel 2014 l'azienda di Biella inizia il processo di trasformazione verso l'Industria 4.0 con un progetto di logistica interna avanzata che consente il controllo ottimale del flusso del materiale. Nel 2018, Roj Technology completa la trasformazione in Smart Factory, attraverso la realizzazione del progetto 4.0 che, puntando al confronto aperto per il miglior posizionamento sul mercato, garantisce una maggior flessibilità produttiva, la formazione continua delle risorse e la valorizzazione delle competenze attraverso

modalità di lavoro più sostenibili. Non solo: investe nell'implementazione della logistica interna avanzata, con ingenti investimenti nell'automazione e negli strumenti di monitoraggio continuo dei processi. «Al centro del progetto c'è l'aggiornamento tecnologico dei prodotti e dei processi, con l'obiettivo di ritorno degli investimenti entro cinque anni - ha spiegato Franco Oliaro, Ad di Roj Technology -. Siamo particolarmente orgogliosi di poter affermare che il progetto è stato sviluppato interamente da un team composto da direzione di produzione e ingegneria di produzione insieme ai partner tecnologici selezionati». Oggi sono 260 i dipendenti della società, tra manager, ingegneri, tecnici e operai, personale amministrativo.